

FABI FIBA/CISL FISAC/CGIL UIL C.A. SINDIRIGENTICREDITO

Coordinamento R.S.A. Banca Monte dei Paschi di Siena

COMUNICATO A TUTTI I DIPENDENTI

In data 21 settembre u.s. le scriventi OO.SS., hanno inviato un telegramma al Presidente e al Direttore Generale della Banca con la richiesta di un incontro urgente per cercare di risolvere, come ultimo tentativo, una situazione non più gestibile per quanto riguarda le relazioni sindacali al MPS.

Dopo la firma del Contratto Integrativo abbiamo riscontrato sempre maggiori difficoltà nell'affrontare tutti i demandi in esso contenuti, con atteggiamenti aziendali inconcludenti e in alcuni casi al limite della provocazione.

Importanti materie come per esempio l'erogazione di stock granting, sistema incentivante in D.G., percorsi professionali e ruoli chiave, formazione, valutazioni, ricorsi ecc., non hanno trovato, per responsabilità aziendali, ancora nessuna risposta.

L'attuazione del Piano Industriale poi, oltre ad evidenziare palesi lacune organizzative e gestionali, viene utilizzata per tentare di introdurre al MPS inaccettabili comportamenti mutuati dal altre realtà del Gruppo.

La gestione del personale, soprattutto nel Corporate Center e nelle società del gruppo, è caratterizzata spesso da metodi clientelari e paternalistici. Assistiamo ad una inaccettabile e progressiva deriva discrezionale nella attribuzione di responsabilità e ruoli, con meccanismi salariali anche notevolmente differenti tra lavoratori assunti direttamente, le cui professionalità tanto sbandierate sono tutte da verificare, oltre a fantasiose trasmissioni di alcuni soggetti tra le varie società del Gruppo al solo scopo di poter crescere il proprio stipendio nel totale disprezzo delle condivise consuetudini in uso in questa Banca. Questo fenomeno ha assunto, negli ultimi tempi, proporzioni così ampie che rischia di far divenire "eccezionale" l'immissione di personale attraverso metodi concorsuali. Inoltre, la battaglia portata avanti dal Sindacato per scongiurare il tentativo di introdurre anche al MPS personale assunto con contratto interinale, rischia di vanificarsi a causa dell'utilizzo di metodi di assunzione ambigui e non contrattati con le OO.SS., forse ancor più pericolosi. Su questi temi, che trovano anche una propria disciplina dentro il Contratto Integrativo, l'Azienda, negli ultimi tempi, tenta di sottrarsi al confronto, confermando quindi la volontà di gestire in totale libertà tali aspetti.

FABI – FIBA – FISAC – UIL C.A. – SINDIRIGENTICREDITO ritengono che su queste tematiche sia necessario fare immediata chiarezza.

Oltre un anno fa il Presidente si era fatto garante, nei nostri confronti, del mantenimento di relazioni sindacali mature e avanzate al MPS; oggi crediamo che questo impegno sia stato notevolmente disatteso. Auspichiamo, quindi, che dall'incontro richiesto scaturiscano risposte chiare tali da garantire ai dipendenti di questa Banca di poter operare in un clima di serenità e di rispetto della dignità personale, e soprattutto che la tanto pubblicizzata "Carta dei Valori" non sia solo un altro slogan mediatico, ma che rappresenti effettivamente la politica dell'Azienda nei confronti dei lavoratori. La gestione del patrimonio umano in un Gruppo articolato e complesso come quello del MPS, richiede da parte del Direttore Generale (che ricordiamo è il capo del personale) una grande attenzione al fine di garantire il mantenimento di quello spirito di squadra e di appartenenza tipico dei dipendenti del Monte, invidiatoci da tutto il settore. Non ci sembra che ad oggi questo atteggiamento sia stato tenuto, anzi, partendo dalle previsioni del Piano Industriale circa la costituzione di società specializzate nonché la suddivisione tra Corporate e Banca, si sta tentando di introdurre forti elementi di discrezionalità e di divisione tra i lavoratori con sistemi economici e normativi completamente sganciati dalle logiche contrattuali esistenti.

Questi ed altri temi porteremo al confronto con i vertici aziendali, dai quali attendiamo risposte concrete e in tempi rapidi, dichiarando fin da ora che in caso contrario siamo pronti a sostenere le nostre posizioni anche con incisive azioni di lotta.

Siena, 24 settembre 2001

LE SEGRETERIE